



Il C.O.F.A., composto dai Presidenti dei C.O.A. dell'Abruzzo,

rileva

la ripresa dell'attività giudiziaria nel periodo successivo all'11 Maggio 2020 è stata oggetto di travagliata interlocuzione a livello Distrettuale tra Magistratura ed Avvocatura, da cui sono derivati Protocolli condivisi per la celebrazione dei processi nei settori civile, lavoro e previdenza, separazioni, divorzi e procedure concorsuali;

nel settore penale, anche per la peculiarità della materia, non si è riusciti a condividere un Protocollo o linea guida su base distrettuale, ma la materia sarà trattata per il tramite di singole iniziative da parte di ogni Tribunale del Distretto.

Certo, però, è che dalle interlocuzioni intercorse è emersa la riflessione che la trattazione in video conferenza o "da remoto" determina la smaterializzazione del processo penale, con lesione delle garanzie costituzionali per il difensore, nonché per gli imputati, persone offese, danneggiate da reato, poiché vengono pesantemente intaccati i principi basilari del processo penale, quali oralità ed immediatezza, che presuppongono e reclamano la ineliminabile sua celebrazione "...dinanzi al Giudice...", come stabilisce l'art.111 Cost., che non può manifestare cosa diversa da quella espressa dal significato recato dalle parole usate dal Legislatore del 1999, il quale neppure lontanamente poteva avere - ancor meno a quell'epoca - anche solo l'intenzione di pensare che essa espressione potesse arrivare a significare "...dinanzi ad un monitor o

computer...”. Presidio di tale considerazione sono le modalità normative di “interpretazione della legge “, oltre al divieto di “ abuso del diritto “ cui si potrebbe sconfinare - addirittura secondo la normativa Cedu (art.17) – ove si arrivasse ad una interpretazione estensiva di esse parole.

La riflessione ha suggerito nei vari Tribunali del Distretto di prestare attenzione alle modalità di celebrazione dei processi penali, almeno individuando quelli che possono celebrarsi “ da remoto “ e quelli “ in presenza“. Deve aggiungersi che in particolare la celebrazione “ da remoto “ contiene una mutilazione e/o uno svilimento del rapporto difensore – assistito, non fosse altro per la difficoltà di una “ vera / valida “ possibilità di colloquio professionale.

Non solo il Garante della Privacy sulla celebrazione del proc.penale in video – conferenza o “ da remoto “, ma segnatamente il Governo evidentemente hanno considerato la suesposta riflessione, tanto che è stato presentato un Ordine del Giorno della maggioranza e della opposizione che impegna il Governo ad adottare “ nel primo provvedimento utile “ modifiche limitative della celebrazione del processo “ da remoto “ escludendo le udienze di discussione e quelle istruttorie, così da ridimensionare in modo significativo l’impianto procedimentale in favore della celebrazione “ in presenza “ (ved. da ultimo art.83 D.L.18/’20, conv.in L.27/’20).

In tale direzione non si può condividere l’iniziativa del Tribunale di Chieti che ha escluso in modo assoluto la possibilità dello svolgimento dell’udienza “ in presenza “.

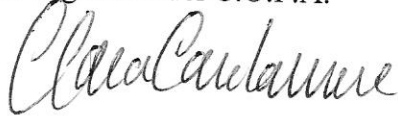
Si vuole ribadire che la modalità “ da remoto “ deve ritenersi ipotesi del tutto eccezionale, limitata nel tempo, certamente non unica regola segnatamente nel periodo 11 maggio 2020 – 30 giugno 2020.

Il C.O.F.A. esprime, quindi, piena solidarietà ai colleghi del Circondario del Tribunale di Chieti, condividendo segnatamente i contenuti della Delibera del COA di Chieti n°5665 del 28.4.2020, auspicando che le considerazioni sopra espresse siano momento di riflessione e che possano indurre ad una diversa disciplina delle modalità di celebrazione delle udienze penali, valorizzando quelle “ in presenza “, che meglio rispetta la professionalità degli avvocati e non ne mortifica in modo rilevante ruolo e funzione.

La presente viene inviata alla Presidenza della Corte d’Appello di L’Aquila, alla Procura Generale presso la Corte D’Appello di L’Aquila, alla Presidenza del Tribunale di Chieti, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Chieti, al Consiglio Nazionale Forense ed a tutti i Consigli dell’Ordine degli Avvocati Italiani.

Avezzano 30 Aprile 2020

La Segretaria del C.O.F.A.



Il Presidente del C.O.F.A.